



Articolo del 11/08/2010 - Pagina n° 5

I PROTAGONISTI DEL CITTÀ DI CESENA

Greppi, scusate il ritardo

Otto anni dopo il primo GP ha replicato al Savio con Mustang Grif



L'arrivo serrato del Premio Città di Cesena con Mustang Grif e Antonio Greppi che prevalgono su Moses Rob e Madraz all'interno davanti a Melania Sf e Mitico Militar al centro della pista

Anche il trotto ha i suoi Gaetano Belloni, alias Tano l'eterno secondo. Ma al pari del pioniere del ciclismo nato a fine 800 a Pizzighettone, i Belloni dell'ippica, prima o poi, vincono. Proprio come il Greppi... Di Tano si ricorda la maglia rosa portata sino all'epilogo nel Giro del 1920, apice di una carriera di luci e ombre ma sempre di alto livello. Di Antonio, per ora, il successo nel Città di Cesena con Mustang Grif, che va a fare il paio con il ricordo un po' sbiadito di una Coppa dell'Allevamento di otto anni fa, vinta in sulky a Donne Moi.

Ma davvero sono ventidue quei secondi posti nei Gran Premi? «Per la verità non li ho contati - rivela Greppi -, è un numero venuto fuori così a caso, nell'euforia della vittoria, uno sfogo liberatorio per un successo a lungo inseguito e spesso sfuggito per un nonnulla». Tipo? «Mi vengono in mente il secondo posto di Nobless Roc nel Nazionale Filly di Naltrastoria Rex... Quello con Lovely Starlicht, due o tre anni fa, nel

Critierium Cirigliano, vinto dal compagno di scuderia Lisieux As al quale ovviamente non era il caso di fare la guerra... E poi... Ah sì, Mustang Grif nel Marche di quest'anno contro un Mirtillo Rosso imbattibile, capace di respingere un attacco dietro l'altro e sottrarsi ancora nel finale... Occasioni perse, meno male che l'altra sera al Savio...».

Bello vincere... «Già. E devo dire che Mustang se l'è meritata tutta. Un po' gli è ve-

nuta, ma quando Mineiro cala ho dovuto stringere i tempi. Sapevo di battere Moses, ma avevo timore che alle mie spalle arrivasse qualcuno a rovinare la festa, invece è andato tutto bene». Analogie con Donne Moi? «La sorpresa. Quella volta eravamo andati in pista convinti di far bene, ma la vittoria proprio non era stata presa in considerazione. Sabato il cavallo ci stava, il marcatore quasi una certezza, la vitto-

ria...». Che tipo è questo Mustang Grif? «È un Varenne atipico. Caratterialmente tranquillo, molto duttile. Sa fare un po' tutto e dà il meglio correndo coperto e di spunto. In partenza se la cava molto bene, solo la camminata è un po' particolare. Ma basta non guardare sotto al sulky, altrimenti ti spaventi». Assetto? «Sempre quello, mezze balze, briglia chiusa e sferrato di quattro».

Miglio o media distanza? «In fondo credo sia più un miler, però lo scorso anno ha vinto la batteria del Derby, quindi...». Programmi? «Sarà iscritto al Nello Bellei, ma il proprietario lo vuole al via solo con una collocazione favorevole. Ha subito troppe volte le bizzarrie del sorteggio, all'esterno della prima fila o nel secondo schieramento. E poi c'è il Continentale...». E nel futuro di Antonio Grep-

Nel 2002 vinse con Donne Moi: «Spero in un'attesa meno lunga...»

pi? «Spero ci siano altre occasioni come quella di sabato scorso a Cesena. Da un paio di anni a questa parte ho chiuso scuderia e mi dedico solo all'attività di catch. I risultati non sono male, anzi mi soddisfano. A volte è mancata solo la fortuna».

Driver a tre cifre da cinque stagioni, anche quest'anno viaggia sulle sue abituali medie e l'obiettivo di superare ancora quota cento sembra lì a portata di mano. «È sempre un traguardo gratificante, dà certezze e solidità, ma lo si potrebbe anche barattare con qualche successo importante in più. Con Mustang Grif e Moriera As le possibilità non mancheranno di certo».

Il proposito è quindi quello di non aspettare altri otto anni per vincere un gran premio. «Me lo auguro, altrimenti...». Altrimenti il Tano Belloni del trotto italiano allungherà la collezione di secondi posti, senza scomporsi e aspettando l'occasione giusta. Il credito con la fortuna sembra accertato e prima o poi indosserà ancora la maglia rosa, in posa per i fotografi... MF